

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°3/2024

ANNO LXVII

LUGLIO - SETTEMBRE

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

***“Maestri ed allievi
dovranno mettere impegno
perché le arti fioriscano”
(S. L. Pavoni)***

Pag. 32 - € 15.00



5 ANNI
IN SU

LA NUOVA RENNA DI BABBO NATALE

(Caroline Crowe, Jess Pauwels)

È la vigilia di Natale, gli elfi e Babbo Natale sono indaffarati con gli ultimi preparativi, quando... la renna Rudolph si schianta sul tetto per colpa di un'acrobazia in volo!!! Sembra che questa volta non ci sia più nulla da fare e la consegna dei regali vada cancellata, quando un'elfa ha un'idea geniale...

Pag. 32 - € 15.00



3 ANNI
IN SU

IL PARTY DI NATALE

(Nicholas Allan)

Il locandiere desiderava tanto andare a letto e farsi una bella dormita quella notte, quando bussarono alla porta due nuovi ospiti... Un delizioso e divertente racconto di Natale con protagonisti Maria, Giuseppe e il Bambin Gesù.

Pag. 32 - € 15.00



3 ANNI
IN SU

Pag. 32 - € 15.00



3 ANNI
IN SU

IL PRIMO GIORNO DI MINUTINA + MINUTINA IN INVERNO

(Kimiko - Christine Davenier)

Si sa, le fate sono sempre molto amate dai bambini. E questi libri parlano proprio di una fata: Minutina, nata dall'albero delle fate sbucato da una stella caduta dal cielo. Attraverso illustrazioni delicate e bellissime, grazie a questi libri molto poetici, conosceremo tutte le sue avventure.



In copertina.
Ragazzi impegnati in laboratori di mecatronica.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2024 (Italia)

ORDINARIO € 20,00
SOSTENITORE € 30,00
UNA COPIA € 5,00

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2

Preghiamo e speriamo!



Editoriale

3

Un Giubileo per ridare speranza agli ultimi

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Il dolore delle donne



Fatti e persone

6

Camminare insieme... si può!



8

**Costruire il Patto
nel proprio Istituto**



9

**Una nuova Umanità
con le nostre mani**



11

**Il 'Tau' che guarda
il suo 'Pavoni' dall'alto**



Ex allievi

13

EX in festa!



Giopav

15

**Diaconi: a servizio della Chiesa
e dei giovani**



16

**Il Signore continua a benedire
la nostra famiglia**



Pavonianews

18

Italia



25

Spagna, Colombia, Messico



29

Brasile



In memoria

32

p. Luciano Pleuteri



33

Fr. Mario Guizzetti



Preghiamo e speriamo!

È il 19 marzo 1849, mancano pochi giorni allo scoppio delle “Dieci Giornate” di Brescia e a quell'alba del 25 marzo quando p. Lodovico Pavoni, radunati i suoi giovani, li accompagna a Saiano: in salvo... sì ma per lui sarà l'ultima fatica. La breve lettera che pubblichiamo è indirizzata proprio a Saiano dove il p. Amus era Superiore e Maestro dei Novizi e già vi erano i piccoli sordi con il chierico Guccini. Le notizie al momento sono ancora rassicuranti, tanto che il Pavoni ha in mente di muoversi ancora liberamente e andare in una località della Bassa Bresciana (Verola). Avverte però che sta spirando un'aria “pesante e torbida”, la calma ha le ore contate. Il suo rifugio? Saiano, certo... ma l'unico rifugio sicuro è la preghiera. “Oportet orare” – bisogna pregare – “Preghiamo e speriamo” è il suo invito. Sembrano parole scritte oggi.

Al Molto Rev. P. Agostino Amus
Maestro de Novizzi nel Conv.^o di Sajano.

Carissimo Padre Maestro

Mi valgo dell'opportunità del ritorno di cotesto Reverendo Sig. Economo per darvi nuove di noi che grazie al Cielo godiamo tutti buona salute. Domani conterei di far l'ideata gitta a Verola almeno se il mare sarà in calma, perché oggi in queste nostre contrade spira un aria [sic] pesante e torbida, e non vorrei che qualche turbine turbasse la calma: Disturbatori non mancano, e come reprimerne l'audacia? basta! “oportet orare” quest'è l'unico rifugio [sic] nel presente pericolo. Preghiamo dunque, e speriamo. Addio

Brescia dal pio Istituto
19. marzo 1849

Il Vostro Aff.^o Sup.^e
P. Lodovico Pavoni.

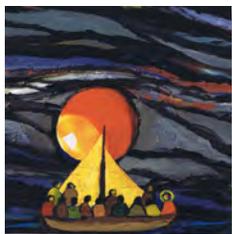
Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Un Giubileo per ridare speranza agli ultimi

Francesco

SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione
del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025



ANCORA

«**S**pes non confundit», «la speranza non delude» è il titolo della Bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'Anno 2025.

La Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sarà aperta il prossimo 24 Dicembre, dando così inizio al Giubileo. La domenica successiva, 29 Dicembre, il Papa aprirà la Porta Santa della cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 Novembre di quest'anno celebrerà i 1700 anni della dedicazione. A seguire, il 1° Gennaio 2025, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 Gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste

ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 Dicembre dello stesso anno.

Con questo singolare evento che cosa si ripropone la Chiesa che, ogni 25 anni dal 1300, puntualmente celebra?

Oltre a richiamare i credenti a riflettere sul senso della propria fede, il Giubileo è un tempo speciale per la remissione dei peccati, la riconciliazione, la conversione e la penitenza sacramentale.

Nell'Anno giubilare 2025 il messaggio che il Papa intende dare è che esistono segni di speranza che bisogna dare ai giovani, agli anziani, alle persone malate, ai profughi, ai migranti. Interessante sarà anche il Giubileo riservato ai governanti, perché, come si legge nella Bolla d'indizione, «facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Penso in particolare a coloro che mancano di acqua e di cibo: la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza. Rinnovo l'appello affinché con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi

più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa».

Ecco questo Giubileo sarà un potentissimo richiamo alla conversione soprattutto di quell'uno per cento di «ricchi epuloni» che posseggono il 99 per cento delle ricchezze del pianeta e che per questo generano tanta sofferenza in miliardi di persone.

Un mondo squilibrato sotto il profilo economico genera ingiustizia e questa non può che alimentare ribellione, conflitto, guerra guerreggiata. Il Giubileo sarà un forte richiamo della Chiesa a riconquistare la pace tra i popoli per ridare speranza e fiducia nel futuro a quel 99 per cento di umanità che si divide l'1 per cento della ricchezza planetaria.

Alberto Comuzzi



ANCORA

IL DOLORE DELLE DONNE



Carissimi lettori di **VITA!**

Che cosa può fare la Scuola per contrastare gli stereotipi di genere e la violenza contro le donne?

Prima di ricorrere ad esperti esterni che nella Scuola esercitano la funzione di “*insegnare l’educazione affettiva*”, basterebbe valorizzare il patrimonio della letteratura per educare al rispetto della persona umana, nella sua pari opportunità valoriale.

Lo scrittore STEFANO MOTTA, nel libro “**Il dolore delle donne**”, indaga appunto il tema del dolore femminile.

Il libro è arricchito dalla postfazione di Isa Maggi, rappresentante degli Stati Generali delle Donne, che sottolinea l’urgente necessità educativa della Generazione Z (i nati tra il 1990 e il 2010), evidenziando l’importanza della letteratura nel sensibilizzare giovani ed adulti sulla violenza di genere e nel promuovere campagne di prevenzione. L’Autore con realismo e semplicità, si addentra nelle

storie di diverse protagoniste femminili, esaminando come il dolore, in ogni sua manifestazione, modelli la loro vita e la loro identità.

Gli episodi descritti, tratti da opere note, raccontano di donne di carta, ma il dolore narrato è autentico e simile a quello riportato dai media quando si parla di femminicidio. Il libro esplora temi come la sofferenza fisica, emotiva e psicologica, offrendo una riflessione profonda e sensibile sulle molteplici sfaccettature del dolore femminile. Attraverso la narrazione, Motta intende dare voce a esperienze spesso silenziate o minimizzate, creando uno spazio di ascolto e di comprensione.

Sybil Vane è un personaggio chiave nel romanzo “Il ritratto di Dorian Gray” di *Oscar Wilde*. Giovane attrice che cattura l’attenzione e l’amore del protagonista, Dorian. Sybil lo affascina con la bellezza e l’innocenza, incarnando un ideale di purezza e di perfezione. La loro relazione si intensifica rapidamente e Sybil si innamora perdutamente di Dorian, vedendolo come il suo “principe azzurro”. Tuttavia, Dorian mette in discussione l’amore di Sybil e critica la sua recitazione. Il suo giudizio ferisce profondamente Sybil, facendo crollare il suo mondo ideale e la sua fiducia in Dorian. L’amore per Dorian è puro e incondizionato, ma viene distrutto dalla vanità e dall’egoismo di lui.

Emma Bovary è la protagonista del celebre romanzo di *Gustave Flaubert*. Il suo matrimonio con il mediocre medico Charles Bovary si rivela un fallimento, poiché Charles non comprende le sue aspirazioni ed i suoi desideri. Emma cerca di sfuggire alla sua insoddisfazione attraverso relazioni extracongiugali. Tuttavia, nemmeno queste relazioni riescono a soddisfare le sue aspettative e a colmare il vuoto che sente dentro di sé. Emma rappresenta una figura femminile ribelle che sfida le convenzioni sociali del suo tempo.

“**La bisbetica domata**” di *William Shakespeare* esplora il rapporto complesso e sfaccettato tra Caterina e Petruccio. Caterina è la “bisetica” di Padova, nota per il suo carattere forte, indipendente e irruente. Petruccio è un gentiluomo veronese che cerca una moglie ricca. La commedia, sebbene a tratti divertente, è intrisa di contrasti e di complessità. Attratto dalla dote di Caterina, Petruccio decide di assumere un atteggiamento dominante nei suoi confronti, cercando di piegarla alla sua volontà. La sottopone a una serie di umiliazioni e di privazioni per spezzarne lo spirito ribelle. Nella scena finale, Caterina dichiara pubblicamente la sua obbedienza e sottomissione al marito. Il rapporto tra Caterina e Petruccio può essere visto come una metafora delle relazioni di potere tra uomo e donna, evidenziando le dinamiche di dominio e sottomissione.

In **“Tentazione!”** di *Giovanni Verga*, pubblicato nella raccolta **“Drammi intimi”** nel 1884, viene narrato un episodio di violenza sessuale che sconvolse il pubblico dell'epoca. La novella ruota attorno a un gruppo di tre giovani operai, Nino, Cola e Alfio; ubriachi dopo una scampagnata, si imbattono in una giovane contadina, che ritorna a casa dal lavoro. Attratti da lei, la violentano brutalmente in un campo, per poi ucciderla a colpi di pietra. Verga descrive la scena con realismo, senza alcun giudizio morale. La violenza è rappresentata in modo diretto e senza filtri, mettendo in evidenza la brutalità dell'atto e la fragilità della vittima, che subisce la violenza sessuale e la sopraffazione del potere maschile sulla donna.

Motta esplora diverse figure femminili della letteratura sia italiana sia straniera, creando un legame tra tutte le donne citate, vissute in epoche differenti, unite dal filo rosso della violenza e della sopraffazione, sia fisica sia psicologica da parte dell'uomo. L'obiettivo del volume non è solo descrivere la sofferenza delle donne del passato, ma anche evidenziare quanto quel dolore sia ancora attuale e come la Scuola possa essere pedagoga di *esprit de finesse*. Questo libro, con la sua forza espressiva e la sua attualità, rappresenta un testo di grande valore letterario e culturale.



Chi è Stefano Motta?

Insegnante, giornalista e critico letterario, è membro della Giuria tecnica del Premio letterario internazionale *“Alessandro Manzoni – Città di Lecco”* e socio onorario della *Pontificia Academia Mariana internationalis* (Città del Vaticano).

Manzonista raffinato, ha curato e commentato una edizione integrale dei *Promessi Sposi*.

Oltre a vari libri usciti con diversi marchi editoriali, con l'Editrice Ancora ha pubblicato: *“Ragazzi in guerra”* e *“Il filo della storia. Maria in Manzoni”*.

Carissimi!

IL LAVORO EDUCATIVO.

L'emergenza educativa di oggi ci impegna ad un lavoro di testimonianza e di trasmissione credibile del valore della persona umana. Si tratta di un lavoro etico, psicologico, culturale e spirituale di alto profilo.

Abbiamo *influencer* che si chiamano Omero, Dante, Shakespeare, Manzoni, Morante, Merini, Maraini, Wolf...! In tempi scomodi, come i nostri, la Scuola può avere il coraggio di leggere le loro pagine più scomode, di non ottundere i sensi della letteratura, di non smusarne gli spigoli più fastidiosi, di insegnarla e di servirsene per lo scopo principale per cui la letteratura esiste: **che non è insegnare a scrivere bene, ma a vivere bene.**

Buona lettura!

Giovanni Battista Magoni

Abbonati

a Vita

anche per il 2025

QUOTE PER L'ITALIA

ordinario € 20,00

sostenitore € 30,00

per il versamento utilizzare l'allegato bollettino di c.c.p.



c/c n. 38955209 intestato a ÀNCORA s.r.l.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it

Camminare insieme... si può!

Dal 2 al 30 luglio, una ventina di religiosi pavoniani di diversa età e nazionalità hanno sperimentato una nuova formula di formazione permanente. Condivisa la vita e la missione di comunità differenti dalla propria. Stralci del messaggio finale con le esperienze e le intuizioni maturate in quei giorni.



Il gruppo ha chiuso l'esperienza di formazione a Brescia. Qui è con sr. Italina, guida sul tema "Vita consacrata e sinodalità"

Il primo sentimento che sorge in noi è quello della **gratitudine**. Ringraziamo Dio per questo dono che ci ha fatto. Sappiamo di essere fortunati perché sono pochi quelli che hanno il privilegio di avere il tempo e i mezzi per fermarsi e potere, così, rinnovare e rivitalizzare il proprio progetto di vita. In questo momento, ricordiamo tutti i fratelli e i laici delle nostre comunità di provenienza che hanno assunto i nostri compiti e il nostro lavoro apostolico. Con loro pensiamo e ringraziamo il Superiore generale e il suo Consiglio, e i Fratelli che hanno preparato e coordinato tutto il lavoro.

E un grazie ai fratelli, alle comunità e ai laici che ci hanno accolto. Con loro abbiamo vissuto la prima esperienza significativa di questi giorni di formazione. Siamo veramente contenti dell'accoglienza che ci hanno riservato, della generosità con cui ci hanno trattato, della cura che hanno avuto per noi, di tanti e tanti det-

tagli di **fraternità** che ci hanno fatto sentire a casa, in famiglia, amati con un affetto che abbatte i confini, la diversità delle lingue, l'individualismo... Ci è sempre stato detto (e, sicuramente, lo abbiamo ripetuto) che uno degli elementi caratteristici dell'essere pavoniano è lo spirito di famiglia; proprio nell'incontro con i fratelli e con le comunità pavoniane l'abbiamo sperimentato.

Possiamo dire che ora **conosciamo e amiamo** un po' di più la nostra Congregazione, non per quello che ci è stato detto, ma per quello che abbiamo visto

e vissuto. È bello poter condividere la vita di altri fratelli, quello che fanno, come pregano, come lavorano... e scoprire così come danno la loro vita con semplicità al servizio del Regno, tra i giovani e i poveri, in modi molto diversi, con il cuore e l'amore di padre Pavoni.

Abbiamo sperimentato con forza quel nuovo cammino di **interculturalità** che abbiamo già iniziato a percorrere, e dal quale non si può tornare indietro. Trovandoci in diversi Paesi, fratelli di diverse nazionalità e lingue, provenienti da diverse culture e con diverse mentalità, ci siamo resi conto che queste differenze non sono perdita, ma ricchezza e guadagno. Al di sopra delle differenze c'è la chiamata al progetto comune di incarnare oggi la sua presenza misericordiosa e salvifica, vivendo con fedeltà e verità, il carisma ricevuto dal nostro Fondatore. Il carisma pavoniano, di cui siamo eredi, è un dono per la Chiesa. Per il Signore siamo tutti figli e, tra noi, fra-



Nella chiesa di s. Lorenzo, all'altare della Madonna della Provvidenza



Uno dei gruppi di lavoro

telli chiamati e inviati ai più piccoli, ai più poveri e ai più bisognosi. In ogni luogo in cui siamo stati, abbiamo partecipato alle attività delle comunità e abbiamo vissuto i valori della Congregazione: lo spirito di **unità e di collaborazione**, il **desiderio di camminare insieme**.

La riflessione che nei giorni conclusivi a Brescia sr. Italina ci

ha proposto sulla chiamata alla **sinodalità** ci ha ricordato l'importanza di camminare insieme e di ascoltarci per discernere il cammino da seguire come comunità unita. L'unità e la fraternità riempiono i nostri cuori di gioia e di speranza.

E infine, siamo felici di constatare come, in vari luoghi, non manchino giovani aperti alla

chiamata del Signore e pronti a seguirlo all'interno della Famiglia pavoniana, entusiasti di lavorare per i ragazzi e per i giovani. Il Signore ci benedice, ma gli chiediamo anche di continuare a incoraggiarli e, da parte nostra, di saperli accogliere e accompagnare, perché in essi riponiamo le nostre speranze più belle.

Ognuno di noi torna alla propria terra e alla propria comunità. Ci troviamo chiamati, insieme a tutti voi, fratelli e laici della Famiglia pavoniana, a impegnarci nel compito di coltivare questo spirito di sinodalità, che è un cammino di conversione, di fede e di servizio. Insieme, uniti fraternamente.

Con sincera gratitudine e sentendoci veri fratelli.

I fratelli della Formazione permanente – luglio 2024



Momento finale: Messa nel Santuario dell'Immacolata e foto alla tomba di s. Lodovico Pavoni

Costruire il *Patto* nel proprio Istituto



Come calare nelle diverse realtà locali il Patto Educativo Globale, proposto da papa Francesco. I “piccoli passi” necessari a realizzare i “grandi sogni”.



Crediamo possa essere un'esperienza significativa in questa direzione, quella che, ormai da alcuni anni, raccoglie educatori e insegnanti delle realtà formativo-educative pavoniane, che all'inizio di settembre si ritrovano per rafforzare la comunione e riflettere sulla missione.

L'appuntamento più recente risale al 4 settembre 2024. Presso “la Pavoniana” di Brescia, guidati dal professor Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta, hanno esplorato insieme il tema: *Allenare alla vita i giovani del terzo millennio*. Una giornata che li ha aiutati a crescere come testimoni autentici, pronti a scommettere sul futuro di ogni ragazzo/a loro affidato, chiamati ad essere “base sicura” anche per i loro genitori, spesso incerti su come affrontare questa stagione di crisi.

Accogliere, accompagnare, ascoltare, stare con... verbi che il Progetto Educativo Pavoniano declina continuamente e che mettono in autentica sintonia con le indicazioni di papa Francesco.

“**P**er migliorare l'educazione dobbiamo ripensare il programma di vita che offriamo ai nostri allievi e allieve: dobbiamo educarli come attori positivi di cambiamento e trasformazione di un futuro che nessuno è in grado di intravedere, affinché diventino cittadini globali con la capacità e il coraggio di lavorare per un mondo più fraterno, giusto e solidale. Pertanto, oggi più che mai, educare vuol dire nuotare controcorrente verso uno spirito civico ricco di significato, sostenuto dall'etica della cura, dalla creazione di legami e rapporti, dalla fraternità e dallo sviluppo di quelle conoscenze e competenze che consentono di risolvere le sfide globali (cognitive e metacognitive, interpersonali e intrapersonali)”. Così troviamo scritto nel “Vademecum” che accompagna le proposte per “mettere a terra” le grandi idee racchiuse in ciò che abbiamo imparato a chiamare “Patto Educativo Globale”.

E come lo stesso Vademecum sottolinea, è importante partire da ogni comunità educativa, dall'istituto scolastico stesso,

coinvolgendo tutti i suoi attori: allievi; insegnanti, ricercatori, animatori; personale amministrativo e di servizio; famiglie, altri collaboratori. Si possono organizzare incontri strutturati, sistematici e progressivi, programmati nel tempo, per studiare e confrontarsi, per coinvolgersi e costruire il Patto insieme.

Un'azione molto valida tra quelle proposte consiste nel creare delle **comunità di apprendimento** a livello locale, tese a promuovere la partecipazione e la trasformazione dell'educazione e della convivenza, nonché la formazione degli attori educativi, partendo da una riflessione sulle proprie prassi.



Una nuova Umanità con le nostre mani

Lo scorso 8 settembre, a Montagnana (PD), l'annuale meeting di GMA, ricco di iniziative e di idee interessanti.

Il meeting delle famiglie di GMA è un momento di incontro e condivisione. E il titolo dell'evento dell'8 settembre ha cercato di essere anche qualche cosa di più: essere comunità con l'ideale che un'umanità diversa è possibile. Grazie ai relatori *Lorenzo Fazzini* (direttore ed. Vaticana), *Alessandra Morelli* (Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite UNHCR), *Mahamat Kochei* (mediatore culturale, arrivato in Italia con i corridoi umanitari) e *p. Vitale Vitali* (presidente GMA), abbiamo riscoperto che le azioni più semplici sono quelle che permettono un'umanità nuova: le azioni di CURA dell'altro, dei più fragili, degli esclusi proprio come ci ha insegnato San Lodovico Pavoni.



Un'umanità nuova è utopia? Come ha detto p. Vitali: *Altro! "L'utopia è proprio il modo per farci camminare tutti e, cammi-*

nando insieme non ci fermiamo, non teniamo lo sguardo basso, rivolto solo verso i nostri problemi, ma alziamo gli occhi verso l'altro,





ci mettiamo in relazione, ci rivolgiamo all'altro e insieme il gruppo e le idee crescono... e includono. È nato così GMA e su questa strada si può continuare per un'umanità nuova."

Abbiamo concluso la giornata e aperto un nuovo anno di attività con questo pensiero di Madre Teresa, che è anche un detto africano: "Se non puoi fare grandi cose, fai piccole cose con grande amore".

È stato un momento di grande gioia e fratellanza grazie anche alla testimonianza di Alessandra Morelli che, insieme a p. Battista Magoni, ha presentato il libro "Mani che proteggono" edito dall'Ed. Ancora con l'introduzione di Arianna Lorenzetto.

Una giornata ricca, quindi, con la S. Messa, il convegno, il pranzo insieme, gli stand solidale, l'animazione per bambini, dove tutti hanno portato a casa il sorriso dell'incontro, e testimonianze che una nuova Umanità è possibile, partendo da noi.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.ilsegnotipografico.it



Il 'Tau' che guarda il suo 'Pavoni' dall'alto

A Milano, la 23a edizione del Torneo Pavoni, dedicata all'indimenticato coach Arnaldo Taurisano. Quattro le squadre giovanili di basket a contendersi il trofeo, quattro di minibasket e due di over-limits. Riprendiamo dalla newsletter di "Basket vision" l'articolo dedicato.



Inaugurazione della mostra dedicata ad Arnaldo Taurisano. Tra p. Gildo e Airoldi, presidente della SocialOsa, alcuni campioni cresciuti con il Tau (foto a destra): Angeretti, Della Fiori, Farina, Marzorati, Recalcati.

Torneo Pavoni 23esima edizione. Immaginiamo le espressioni di dubbio degli storici della pallacanestro milanese: i conti non tornano. Se le cronache dicono che il Torneo Pavoni è stato istituito nel 1957 per volontà di Fratel Brambilla, fautore del movimento oratoriano di Via Giusti, e per la realizzazione pratica e tecnica di Arnaldo Taurisano, come possono essere solo 23 le edizioni compresa quella del 2024? La risposta è nelle pagine della brochure preparata in occasione della kermesse che dal 2019 si tiene al nuovo Centro Sportivo Pavoniano; nel weekend dal 13 al 15 settembre sono disputati sotto l'egida della SocialOSA il torneo per la Serie B, per il minibasket e una sentitissima sfida del Basket Overlimits i cui partecipanti sono stati premia-

ti nientemeno che da Massimo Masini, storico pivot dell'Olimpia Milano e della Nazionale.

A corollario di questo evento gli 'Amici del Pavoniano' (tra cui

alcune firme illustri della tecnica e del giornalismo milanese) hanno organizzato la terza rassegna dedicata a personaggi che hanno contribuito allo sviluppo



Le squadre del minibasket



Gli "Over-limits" con Massimo Masini, pivot dell'Olimpia e della Nazionale

e alla diffusione del nostro sport: dopo **Baggioli** e **Casalini**, quest'anno l'evento dal titolo *'Dal Centro Giovanile Pavoniano alla Hall of fame'* ha avuto come degno protagonista coach **Arnaldo Taurisano**.

Un percorso che ha messo in immagini e note tutte le tappe della vita cestistica del Tau; dalla creazione dal nulla del Centro Giovanile Pavoniano con tanto di leve molto selettive, al passaggio a **Cantù** per allestire il primo college per i talenti reclutati lontano dalla Brianza, ai successi di **Forst** e **Gabetti** in campo nazionale e internazionale, ma anche il peregrinare per l'Italia dal 1979 al 1989 tra tanto lavoro 'sporco', soddisfazioni (come riaccendere l'entusiasmo di Napoli) a tratti e qualche delusione anche sotto il profilo umano.

Per la mostra, allestita presso il locali dell'Istituto Artigianelli sotto la direzione di padre **Gildo Bandolini** e di fratello **Delio Remondini**, sono stati realizzati in collaborazione con il **Museo del Basket-Milano** ben otto pannelli fotografici, incluso uno dedicato alle recensioni di tutti i libri scritti negli anni dal Tau (da *Basket Boom Story* all'*Albero del*

Basket), ed è stato proiettato 'a ciclo continuo' un filmato in cui sono state raccolte le testimonianze dei suoi 'allievi' e colleghi più illustri.

All'inaugurazione hanno partecipato la moglie **Germana**, la figlia **Claudia**, la presidentessa **Barbara Agradi** che ha accompagnato il Tau nelle sue due ultime stagioni in panchina con **l'Annabella Pavia**, e diversi suoi giocatori di

Cantù (da **Charlie Recalcati**, a **Marzorati**, **Della Fiori** e **Farina**) che hanno allietato i presenti non solo con le considerazioni (quasi tutte positive, quasi...) sul coach, i suoi metodi e i suoi meriti, ma anche con aneddoti gustosi e di particolare profondità.

Ne è scaturito un ritratto sincero e illuminato di un uomo, di un insegnante, di un tecnico, di un padre e di un marito ricordato sicuramente per i suoi successi con **Cantù** che però non devono offuscare il grande lavoro di divulgatore e di studioso della pallacanestro che **Tau** ha svolto anche soltanto dietro una tastiera con tutta la sua passione. E, scovando tra le foto e gli articoli dell'archivio di famiglia, sono stati scoperti alcuni inediti che, a breve, potrebbero essere messi a disposizione. Un po' come le registrazioni nascoste delle rockstar, che diventano successi senza tempo e che ricordano al pubblico la grandezza del proprio autore.

Alessandro De Mori



La squadra vincitrice del trofeo Pavoni 2024: College Basketball di Borgomanero

Milano

EX IN FESTA

La tradizione continua nel segno degli ex allievi “artigianelli”, che si sono ritrovati nel loro Istituto di via Crespi la prima domenica di ottobre, per celebrare la festa dell'Associazione. Momento aperto a tutti coloro che hanno passato gli anni trascorsi in collegio “prima” e “scuola professionale” successivamente, incontrando compagni “vecchi e nuovi” che magari non si vedevano da anni. Al presidente Sergio De Nardi l'introduzione per l'apertura dell'assemblea, e il saluto di ringraziamento a tutti i partecipanti, poi è stata la volta di Giancarlo Rando, ex allievo di lungo corso, che ha voluto testimoniare leggendo una lettera scritta di suo pugno (*che pubblichiamo*) l'essere “artigianello” cosa significa, e perché ci ha reso fieri e conosciuti nel mondo della stampa milanese. In conclusione, p. Gildo Bandolini superiore dell'istituto di Milano, ha illustrato l'andamento e le novità della scuola. Al termine dell'assemblea è stata concelebrata dal superiore generale p. Ricardo e p. Gildo la santa messa, seguita con molta partecipazione e interesse dalla platea, e alla fine della celebrazione sono stati donati a cinque coppie di ex allievi, per il loro anniversario di matrimonio, un quadretto con pergamena ricordo. Ritrovati nel salone refettorio dell'Istituto, circa una sessantina di partecipanti compresa la comunità religiosa, gli ex allievi, mogli ed amici, hanno consumato un pranzo conviviale, nell'allegria e nel ricordo dei bei tempi passati in Istituto. Un ringraziamento particolare va rivolto al superiore generale p. Ricardo Pinilla, che come ogni anno, raccoglie il nostro invito e ci “onora” della sua partecipazione.



La celebrazione della s. messa.



La consegna del quadretto per anniversario.



Ex allievi usciti nel 1974.



I partecipanti alla festa.

Artigianelli... sempre!

È sempre una speciale giornata quella del ritrovo annuale degli Ex, oggi ancora di più per me e per quanti festeggiano la ricorrenza del loro matrimonio, un'idea del grande presidente De Nardi, iniziata l'anno scorso anche se già tanti di noi l'avevano vissuta celebrata circa 25 anni fa a Lonigo con Padre Luciano Pleuteri, che ricordiamo sempre con affetto, e che sapete ci ha lasciati giusto 3 mesi fa.

Festa in famiglia, si potrebbe dire, questa grande Famiglia pavoniana, dove siamo entrati da bambini. Ricordo il giorno d'ingresso: all'entrata, al centro, un busto del Pavoni con due scale convergenti come fossero due grandi braccia allargate all'indietro che ti accoglievano. Il Pavoni davanti, come un navigatore che ti indica la strada, proprio come fece con i suoi allievi portandoli al sicuro dalla sua Brescia bombardata.

Sono stato, come tanti di voi, 6 anni come allievo e 60 ex. Ho diversi amici che a quei tempi sono stati in vari collegi, dai Martinitt, dai Barnabiti, al Pio XI a Desio, ma nessuno ha una storia centenaria da Ex come noi; anzi qualcuno proprio non l'ha! NESSUNO! PERCHÉ?

Un libro pubblicato da ÀNCORA, ovviamente stampato nella nostra tipografia (passatemi l'aggettivo possessivo "nostra"): "STORIA DI UN UOMO, RITRATTO DI CARLO MARIA MARTINI" per tanti anni arcivescovo di Milano, nella prefazione di Ferruccio De Bortoli, noto giornalista, già direttore del Corriere della sera e Sole 24 ore, si legge: "Viviamo in una società di orfani e in una scuola della vita nella quale i maestri sono rari quando non assenti" Evidentemente non conosce i Pavoniani e le centenarie associazioni degli Ex. Qui i maestri sono stati tanti e in ogni tempo, non necessariamente conoscitori della pedagogia ma con umiltà e fedeltà hanno percorso la strada tracciata dal Pavoni. Questi maestri ci hanno ristorato con quel sorso di acqua che ci ha permesso di camminare sulla strada di Cristo (cito un pensiero domenicale di Padre Walter agli Ex di Pavia); insegnandoci anche l'arte tipografica, quel mestiere che ci avrebbe permesso di dare una vita dignitosa a noi e alle nostre famiglie. Certo noi di Milano siamo stati più avvantaggiati rispetto agli Istituti Pavoniani di altre città; a Milano c'erano i giornali e le riviste importanti e gli Artigianelli erano presenti ovunque, al Corriere, a Il Giorno, alla Gazzetta dello Sport, al Sole 24 Ore, alle riviste di Rizzoli e Rusconi, grazie a Fratel Vergani sempre in giro per Milano in bici a cercarci un po-

sto di lavoro. Certo, a quei tempi, non era difficile, la richiesta c'era e le aziende grafiche sapevano che gli Artigianelli erano ben formati e preparati.

Non saremo mai sufficientemente riconoscenti ai nostri maestri ma siamo consapevoli che il giusto premio l'abbiamo ricevuto da Colui che sta sopra a tutte le cose.

L'associazione ha superato i cento anni di vita. Ricordo ai primi tempi da ex, seconda metà degli anni 60, la presenza di uno storico ex, si chiamava La Penna, era molto anziano e veniva accompagnato dalla figlia, per farci coraggio esortandoci ad andare avanti; era stato allievo del collegio di via Alfieri, e uno dei primi ex, quando fu fondata l'associazione. Ecco, la storia è molto lunga, arriva da lontano, questo ci permette di dire che allievi lo siamo stati, ex lo siamo da tempo, ma Artigianelli lo saremo sempre!

E con un po' di sana fantasia mi piace immaginare, quando sarà il momento di presentarci alla porta custodita da Pietro, timorosi e spaesati diremo "siamo Artigianelli". Pietro chiamerà il Maestro e dirà: "Signore c'è un artigianello alla porta". "Quale artigianello?" "Quello Pavoniano" "Apri e fallo entrare" - e sarà una festa infinita e se saremo ancora etichettati come Artigianelli, ne saremo molto fieri ed orgogliosi.

GRAZIE PAVONI GRAZIE AI NOSTRI EDUCATORI - E CORAGGIO AI NUOVI-ARTIGIANELLI SEMPRE!

Giancarlo Rando



L'ex allievo Rando nel suo intervento.

Diaconi: a servizio della Chiesa e dei giovani



dove un grande tendone ha accolto gli invitati. Oltre al cibo fornito dalla cucina dell'Opera Pavoniana, si sono potute gustare le specialità etniche che tanto la comunità filippina quanto quella nigeriana presenti in Brescia hanno offerto per festeggiare i novelli diaconi.

Sabato 29 giugno 2024, solennità dei santi Pietro e Paolo, il vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, ha presieduto il Rito di Ordinazione Diaconale di due religiosi pavoniani: Macdonald Chidiebere Oparaugo (nigeriano) e Norlie Dizon Ramo (filippino). Quella nella Chiesa di S. Maria Immacolata, che custodisce le spoglie di San Lodovico Pavoni, è stata veramente una concelebrazione solenne: numerosi i fedeli, che hanno partecipato con commozione e intensità, insieme a molti sacerdoti, sia pavoniani, sia diocesani, amici di Macdonald e di Norlie.

La festa è continuata tutto il pomeriggio, con il pranzo tenuto nel cortile dell'Opera Pavoniana,



IL SIGNORE CONTINUA A BENEDIRE LA NOSTRA FAMIGLIA

E con immensa gioia che registriamo ancora una volta il dono di nuovi giovani che scelgono di consacrarsi al Signore nella nostra famiglia religiosa. I loro nomi e alcune immagini per ricordarli e accompagnarli con la nostra preghiera.

In luglio, a Villavicencio (Colombia), la prima professione religiosa di Fortunatus, nigeriano



Successivamente, ringraziando p. Vittorio per il prezioso servizio prestato finora, la Provincia spagnola ha deciso di trasferire il noviziato a San Sebastián affidandolo a p. Marcelo Rodriguez. Così il 15 agosto hanno iniziato il loro cammino formativo cinque giovani: due nigeriani, Theophilus e Owen e tre haitiani, Breton, Joseph e Markeson.



All'inizio di agosto ad Asmara, la professione perpetua dei fratelli Robiel e Awet





Il 10 agosto, la prima professione religiosa dei novizi delle Filippine: Ronnie, Christian e John Rey.

E dopo di loro cinque giovani hanno chiesto di essere ammessi al noviziato nella casa di formazione di Quezon City, sotto la guida di p. Rustom Bayudang. Sono: Pedro, Casimiro e Dario (di Timor Est), Jayvee (delle Filippine) e Tom Jose (dell'India).



Domenica 8 settembre, la prima professione religiosa dei novizi di Tradate: Edson, Paulo e Valdinei (brasiliani); Paulin, François e Arsène (burkinabè); Dominic, Jude, Henry, Emmanuel, Vincent e Benjamin (nigeriani).



E la domenica successiva, hanno fatto il loro ingresso in noviziato con p. Giorgio Grigioni: Pierre e Abel (Burkina); Eduardo, Fernando, Maycon e Italo (Brasile)

Brescia

OPERA PAVONIANA

Durante il mese di settembre quattro studenti religiosi dell'Opera Pavoniana, che frequentano lo Studio teologico del Seminario di Brescia, hanno partecipato ad una sessione di studio a Roma della durata di dieci giorni, insieme con altri loro compagni di scuola. Si è trattato di un corso storico-artistico, che li ha visti passare da momenti di lezione, proposti alla Facoltà Gregoriana da esperti, a visite guidate ai principali monumenti della città eterna. Nelle foto vediamo Norlie, Ernesto, Vigil ed Henry davanti a S. Pietro e insieme con il gruppo dei loro compagni di corso a Roma.



Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Le attività estive del Grest in oratorio e dei Campi con i ragazzi hanno visto una buona partecipazione. È stato molto bello vedere insieme fasce d'età diverse giocare, riflettere, pregare.





L'anno pastorale è ripartito alla grande con la festa di apertura dell'Oratorio, della catechesi e di tutte le attività educative. Anche con i catechisti di ogni età abbiamo vissuto una giornata di ritiro a Fontanella di Sotto il Monte.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Luglio 2024: "Summer Camp Challenge"! Un po' di inglese non guasta (...senza esagerare!) per dire la bellezza di una settimana vissuta insieme – eravamo a Lavarone(TN), una trentina di studenti di varie classi e alcuni insegnanti – fra tanto divertimento e diverse attività ludico-creative che ci hanno impegnato non poco. Gli scatti sono necessariamente limitati ma i progetti sono andati dalla scrittura creativa al teatro in inglese, dalla prova di cucina al "Marshmallow Challenge", alla realizzazione grafica della cover di un video-game. Quando arriva la prossima estate?



Esperienza unica per i nostri nuovi studenti, che i primi giorni di scuola li hanno passati in montagna, a Lizzola (BG). Un modo per iniziare bene un nuovo e stimolante percorso formativo insieme a tutti i compagni e agli insegnanti che li guideranno. Auguri a tutti!



Montagnana

SFP LODOVICO PAVONI

I nostri insegnanti sono costantemente “presenti sul pezzo” e per aggiornarsi sono stati presenti ad un corso tenuto da *Scuola Centrale di Formazione* ad Ancona: è sempre bello conoscere altri formatori e scambiarsi opinioni ed arricchire il nostro modo di essere educatori e insegnanti.



Dopo 8 settimane di Grest in collaborazione con il comune di Montagnana e la parrocchia del duomo, abbiamo concluso con una festa. Il sindaco ha apprezzato il nostro lavoro e soprattutto grande è stata la soddisfazione delle famiglie del montagnanese per questa iniziativa che fa crescere e aumenta la voglia di stare insieme e conoscere nuovi amici. I nostri super animatori hanno superato ogni aspettativa per bravura e dedizione: complimenti a loro senza dimenticare la presenza e preziosa collaborazione degli animatori venuti da Trento; grazie Chiara, Fabio Paolo e Alessandro.



Qual è il modo migliore per iniziare un nuovo anno scolastico? Naturalmente partire per un viaggio di studio in Irlanda dove ci sarà tempo per una full immersion di lingua inglese ma anche di divertirsi e conoscere un paese diverso dal nostro.



Roma

CASA FAMIGLIA LODOVICO PAVONI



Martedì 8 ottobre, grazie alle conoscenze di una nostra volontaria, alcuni ragazzi hanno avuto l'opportunità di recarsi allo stadio olimpico per ricevere uno screening generale delle condizioni di salute: visita oculistica, cardiologica, endocrinologica, ortopedica e dermatologica.

Al termine ci hanno permesso di visitare gli spogliatoi della Lazio e della Roma e l'interno dello stadio. Una giornata che rimarrà nella memoria e nel cuore di tutti.



Roma

PARROCCHIA SAN BARNABA



Anche noi abbiamo valorizzato l'estate organizzando diversi momenti di aggregazione per i nostri ragazzi. Nei locali della parrocchia o all'aria aperta i volti dicono gioia e simpatia.



Per prepararci al prossimo Giubileo, nell'anno della preghiera, abbiamo pensato di ripercorre a tappe la *via delle sette chiese*, una tradizionale esperienza comunitaria ideata da san Filippo Neri per i pellegrini che giungevano a Roma per il Giubileo.



Il 29 settembre, pellegrini alla basilica di S. Maria Maggiore, abbiamo avuto la inaspettata gioiosa sorpresa di incontrare papa Francesco che veniva a ringraziare la Madonna dopo il viaggio in Lussemburgo e Belgio.



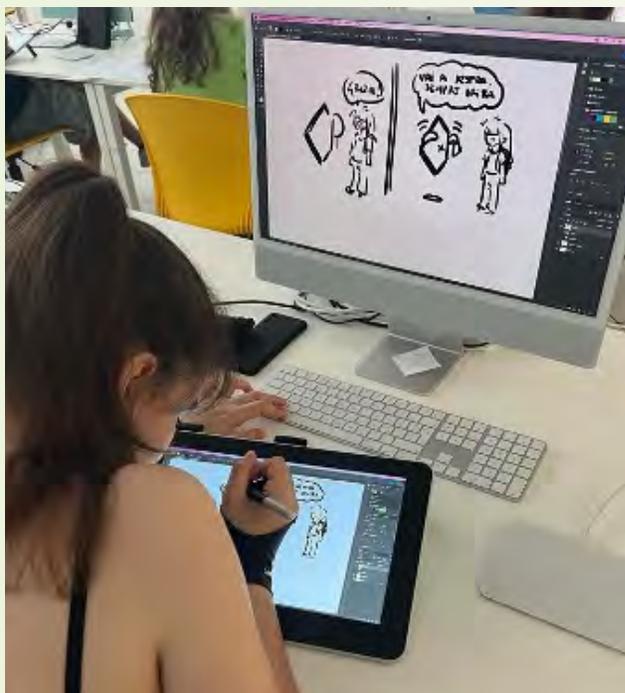
Trento

ISTITUTO ARTIGIANELLI

Quest'estate, durante i Summerlab, ci siamo lanciati in attività super creative e coinvolgenti che hanno reso il tutto davvero speciale! Uno dei nostri progetti di punta? Un fantastico murales che ha trasformato l'ingresso del sottoscala con colori vibranti e un design che racconta chi siamo!



Abbiamo anche dato vita a una mascotte che presto affiancherà il nostro logo ufficiale! Non vediamo l'ora di mostrarvela sui nostri canali e di vederla protagonista nelle nostre iniziative!



Durante il laboratorio di animazione, i partecipanti hanno esplorato varie tecniche di animazione, trasformando la creatività in azione e portando la mascotte a muovere i suoi primi passi sullo schermo.

Infine, siamo super entusiasti di annunciare che il nostro podcast è finalmente online! Parla della nostra scuola e del mondo Artigianelli, raccontando storie e approfondimenti che riflettono chi siamo e cosa facciamo. Non perdetevolo, lo trovate sia sul sito che su Spotify!



Spagna
CÁCERES



Davanti alla prigione di Cáceres, il coro Alborada ha offerto alcuni canti ai nostri fratelli più bisognosi (*ero imprigionato e tu sei venuto a trovarmi*) sotto la protezione della nostra amata Vergine della Montagna, che ha assistito al momento gioioso ed emozionante.



Dopo aver vissuto diversi mesi con Antonio e Giovanni Maria, la Famiglia Pavoniana di Cáceres si è riunita per salutare questi fratelli nigeriani e augurare loro il meglio nella loro nuova tappa con i Pavoniani della comunità di Madrid.



Lo scorso luglio alcuni amici della Famiglia pavoniana hanno visitato il Cottolengo che si trova a nord di Cáceres, per portare il nostro amore e la nostra collaborazione economica a questo centro dedicato alla cura di persone con diverse disabilità fisiche e mentali.

Spagna

MADRID - VICÀLVARO



Anche la nostra parrocchia ha pensato all'estate dei più giovani: la casa di Valladolid conserva spazi interni ed esterni ancora utilizzabili e così ha fatto da cornice ad una iniziativa sempre apprezzata.



Da qualche tempo le nostre comunità stanno vivendo un'aria nuova: giovani dalla Nigeria, da Haiti si stanno avvicinando, chiedono ascolto, possibilità di fare esperienze forti, aiuto nel discernimento di una possibile vocazione pavoniana. La loro presenza rende anche le nostre comunità più vivaci e serene. Qui vediamo insieme le due Comunità madrilenne – Vicàlvvaro e Majadahonda – e i volti gioiosi dei postulanti che vivono con loro.

Spagna

LA CISTERNIGA - VALLADOLID

Dopo un lungo cammino di preparazione, un numeroso gruppo di quindicenni e qualche adulto hanno ricevuto il sacramento della confermazione dal nostro vescovo, mons. Manuel Sanchez.

Una bella festa dello Spirito, accompagnati dalla Comunità e dai catechisti che sono membri della Famiglia pavoniana. Ora speriamo che continuino il legame con la parrocchia attraverso il gruppo Giovani Saiano.





Durante l'estate abbiamo organizzato due "campi" con i più giovani, a Palencia e a Santander. Una settimana di convivenza, in mezzo alla natura, con moltissime attività che hanno dato modo di conoscere meglio Gesù e sperimentare la gioia dell'amicizia. Nella foto, il gruppo del "dopo-prima-comunione" (da 10 a 13 anni) con i loro animatori. Un grazie a loro e a tutti quelli che con la loro generosità e inventiva hanno reso possibile che i ragazzi tornassero alle loro case contenti e felici.



Una parrocchia è davvero una famiglia che ha bisogno di tutti, dai giovani del "Gruppo Saiano" ai più maturi componenti della "Caritas". Stesso il sorriso e l'entusiasmo.

Colombia BOGOTÁ



Inaugurazione del "Centro Juvenil Don Ludovico", luogo di incontro, formazione, attività varie per ragazzi e giovani della parrocchia.



Scuola di football: nel nome del Pavoni anche lo sport sprigiona tutta la sua valenza educativa



Tra le iniziative per educare a vivere in forme concrete la solidarietà, ecco il “tintico solidario”, l’offerta di una tazza di caffè caldo a chi vive ai margini della città, accompagnata da uno sguardo di simpatia e una parola buona.

Messico

ATOTONILCO

La cappella dell’Albergue è punto di riferimento anche per i vicini e la gente della città, che qui trova accoglienza e un valido aiuto per la crescita nella fede.



Messico

LAGOS DE MORENO



Non è mai troppo presto per prendere confidenza con le norme e gli strumenti antincendio...



Uno degli incontri mensili rivolti a genitori e tutori, in questo caso aperto anche ai figli. Fr. Julián presenta un tema di carattere legale-giuridico.

Brasile

CEAL di BRASILIA

Visita della Coordinazione Provinciale della Famiglia pavoniana al nucleo di Brasilia



15 settembre: nel giorno del compleanno di p. José, festa della Famiglia nel parco della città.



Manifestazione in difesa dei diritti delle persone con disabilità: il CEAL non manca mai di far sentire la sua voce e la sua presenza.

I piccoli del BIA - Blocco Iniziale di Alfabetizzazione - sono stati invitati a iniziare l'incontro sui Diritti delle Persone con disabilità, organizzato dal vicino stato del Goiás.

Brasile

POUSO ALEGRE



Lo scorso 4 luglio si è svolta l'inaugurazione del Centro di Educazione Infantile Municipale (CEIM) del quartiere Buritis. È stato intitolato a fr. Dino Girardelli, indimenticato religioso pavoniano, molto amato dalla città, che gli ha reso omaggio con discorsi e manifestazioni. Erano presenti diverse autorità municipali, mentre la Comunità pavoniana era rappresentata da p. Claudinei, vicario provinciale, e dal direttore del Collegio São José.



Nella nostra *Escola Profissional Delfim Moreira* hanno preso avvio tre nuovi corsi: “Cuidador de Pessoa com Deficiência” (l’operatore che si prende cura di persona fragile) per formare il professionista che dovrà assistere la persona in tutte le attività abituali e quotidiane; “Marketing digitale”, per apprendere un’ampia gamma di strumenti e tecniche utili alla creazione, la gestione e l’analisi di campagne pubblicitarie, elaborando contenuti da postare sulle reti sociali; “Inclusione digitale”, rivolto a persone con più di 60 anni, per orientarle nell’uso di computer, smartphone e altri mezzi tecnologici presenti oggi nella vita quotidiana.

Senza dimenticare l'impegno per i ragazzi, primo obiettivo delle nostre istituzioni, nate per dare loro casa, famiglia e lavoro.



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS
INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

p. Luciano Pleuteri

Anzano del Parco (CO) 9 dicembre 1933

Monza 3 luglio 2024

Nato il 9 dicembre 1933 ad Anzano del Parco (Como), Luciano Pleuteri inizia l'anno canonico di noviziato a San Donino di Brescia il 7 settembre 1950. L'8 settembre 1951 fa la sua prima professione religiosa e viene inviato a Tradate come studente. Dopo l'esperienza di tirocinio a Pavia (dal 15 settembre 1954 al 30 settembre 1955) torna a Tradate per continuare gli studi. L'8 settembre 1958 emette la professione perpetua e il 19 settembre 1959 è ordinato sacerdote. È inviato a Milano come amministratore locale e nel 1961 è nominato anche vicerettore. Dal 1° settembre 1962 è a Brescia come collaboratore nella parrocchia e qui rimane fino al 1° settembre 1966 quando è inviato di nuovo a Milano come amministratore locale e collaboratore nell'editrice Ancora. Il 1° settembre 1968 è a Villazzano (TN) come amministratore locale, mentre il 1° settembre 1970 è di nuovo a Milano come aiutante nell'amministrazione centrale e collaboratore nell'Editrice Ancora. Il 1° marzo 1984 è nominato amministratore generale e, dal momento che risiede a Milano, collabora anche con l'Editrice Ancora. Scaduto il suo mandato (1° febbraio 1990) continua, comunque, a collaborare nell'amministrazione generale e in Ancora. Il 1° settembre 1994 è inviato a Monza come amministratore locale e il 1° settembre 1998 è a Roma-Casaletto come superiore, amministratore loca-



le e collaboratore nella libreria. Il 1° settembre 2005 è inviato a Monza come responsabile della chiesa pubblica della Santissima Trinità e anche quando lascia di essere il responsabile (a partire dal 2015) continua a collaborarvi, fino al giorno della sua morte.

P. Luciano aveva un carattere forte e deciso, però anche un cuore sensibile e tenero. Era un uomo simpatico e spiritoso. A Monza era molto ben voluto dagli educatori e dai ragazzi della casa famiglia per questo motivo. Molti giovani di altri paesi (Africa, Brasile), ospiti a Monza prima di cominciare il noviziato, riconoscevano in p. Luciano un uomo aperto e attento, allegro e di buona compagnia. Era amico dei suoi amici e molto fedele alle amicizie. P. Luciano è stato un religioso fedele fino alla fine della sua vita. Fedele al Signore e

alla sua vocazione pavoniana. Fedele alla preghiera (Breviario, rosario, altre pratiche di pietà). Fedele alla celebrazione dei sacramenti, specialmente dell'Eucaristia e del sacramento della Riconciliazione. Molto devoto di Padre Pio di Pietrelcina, la cui devozione proponeva e animava.

Ha amato profondamente il Fondatore e ha cercato di imitarlo. Ha amato la Congregazione e l'ha servita, specialmente nel campo amministrativo.

Risaltano in p. Luciano due qualità molto importanti e che ha mostrato specialmente negli anni in cui si è dedicato alla chiesa della Santissima Trinità di Monza:

- sapeva ascoltare con pazienza le persone che si recavano da lui ed erano molte; sapeva consigliarle con rispetto e simpatia;
- era un uomo servizievole e sempre disponibile ad ascoltare le confessioni. Passava ore nel confessionale e aveva molti penitenti che ricorrevano a lui sapendo che sempre era disponibile e le riceveva con viscere di misericordia, come espressione dell'amore e della misericordia di Dio.

Il funerale è stato celebrato il 6 luglio nella chiesa pubblica di Monza annessa all'Istituto, con grande partecipazione di fratelli pavoniani, amici, familiari e persone della comunità della Santissima Trinità. Il giorno 8 luglio il suo corpo è stato portato ad Alzate Brianza dove, dopo la Messa di suffragio, ha ricevuto cristiana sepoltura nella cappella dei sacerdoti del cimitero locale.

Fr. Mario Guizzetti

Siviano (BS) 29 settembre 1931 – Solbiate con Cagno (CO), 17 giugno 2024

Nato il 29 settembre 1931 a Siviano Monte Isola, in provincia di Brescia. Entrò in contatto con i pavoniani nell'ottobre del 1946 e iniziò il periodo di probandato il 1° ottobre 1948 a Pavia. Dopo l'anno canonico di noviziato a Brescia, l'8 settembre 1950 emette la sua prima professione religiosa ed è inviato a Pavia come educatore e a disposizione della comunità. Qui emette la professione perpetua l'8 settembre 1956 e vi rimane fino al 1° settembre 1967 quando è inviato a Montagnana come educatore e a disposizione della comunità. Il 1° gennaio 1969 è a Lonigo, ma rimane poco tempo perché il 1° gennaio 1970 è inviato a Susà di Pergine (TN). Il 1° gennaio 1971 è a Brescia, dove rimane due anni. Il 1° settembre 1973 è inviato di nuovo a Susà di Pergine come incaricato della ospitalità, aiutante nella cura dei fratelli anziani e a disposizione della comunità. Il 1° settembre 2010 è trasferito a Tradate. Nel febbraio 2023, dato il peggioramento del suo stato di salute, viene ricoverato in una casa per anziani a Solbiate con Cagno (CO), gestita dall'Ordine dei Fratelli di san Giovanni di Dio (Fatebenefratelli). È qui che lo sorprende la morte il 17 giugno 2024.

Fr. Mario era un uomo dal carattere buono e affabile, simpatico e allegro, di una grande statura umana. Era felice di poter aiutare gli altri. Era un grande lavoratore anche nei compiti più umili, sempre pronto a dare



una mano a chi glielo chiedesse. Si distinse nel ruolo di sarto e fino ai suoi ultimi anni a Tradate dava una mano nel guardaroba cucendo e aggiustando ogni tipo di indumento.

Fr. Mario si caratterizzava per la sua fede semplice e umile, per il suo amore all'Eucaristia e la sua devozione alla Vergine Maria e a san Lodovico Pavoni. È stato un pavoniano fedele sino alla fine dei suoi giorni. La sua più grande preoccupazione era che tutti, religiosi e laici, fossero una famiglia e lavorassero per la fraternità nelle comunità.

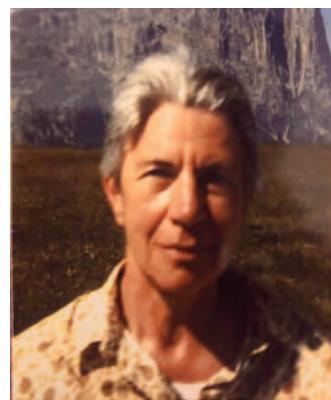
Si ritrovano in fr. Mario le tre virtù caratteristiche raccomandate dal santo Fondatore Lodovico Pavoni: umiltà, semplicità e obbedienza. Non era un uomo di grandi discorsi, ma parlava con la vita. Era un uomo coerente e

faceva della vita ordinaria qualcosa di straordinario.

Dopo una Messa nella cappella di Tradate con il feretro presente, il funerale si celebrò al suo paese natale, nella parrocchia dei santi Faustino e Giovita con una grande partecipazione di familiari, amici e religiosi pavoniani.

Il suo corpo riposa nel cimitero del suo paese, insieme con la sua famiglia nell'attesa della risurrezione dell'ultimo giorno. Siamo sicuri che con san Lodovico Pavoni e tanti fratelli e laici pavoniani che ci hanno preceduto intercederà davanti a Dio per tutta la nostra famiglia

Con grande riconoscenza e simpatia vogliamo ricordare la sorella di p. Giuseppe Rossi.



Anna Maria Rossi

Milano 16/03/1937
Varese 03/08/2024.

Un pensiero e una preghiera per chi non è più accanto a noi, ma vive nei nostri cuori per sempre.

PAOLO ALLIATA

LA VOCE LEGGERA DELLE PAGINE

Un libro vivo che è un intreccio di letteratura e spiritualità. Grandi autori – alcuni nomi per tutti: Dante Alighieri, Ray Bradbury, Dino Buzzati, Joseph Conrad, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Wilde – ci conducono con passo sicuro dentro il mistero della vita.

Pag. 272 - € 22.00



Pag. 168 - € 15.50

GUGLIELMO CAZZULANI

DALLE FINESTRE DELLA MIA SPERANZA

C'è gente che parla del sole, quando il cielo è coperto di nubi; c'è chi predica ancora la pace, quando tutti preparano la guerra. Le persone animate dalla speranza sono le più preziose in assoluto: costruiscono con i loro sogni l'avvenire. Un libro che è un lungo pellegrinaggio all'interno delle speranze degli uomini.